

Preghiera dei fedeli

Fratelli sorelle, noi che abbiamo conosciuto la gioia che nasce dalla fede, invochiamo il Signore affinché gli uomini del nostro tempo possano incontrarlo nel Bambino che attendiamo.

Diciamo assieme:

Dio della gioia, ascolta la nostra preghiera.

Diu de gjonde, scolte la nestre preiere.

1. Signore Gesù, manda anche noi, come Giovanni Battista, ad annunciarti con coraggio. Rendici umili messaggeri della tua venuta e aiutaci a preparare la "tua via" con fede sincera sulle strade che percorriamo ogni giorno. Preghiamo.

2. Per la santa Chiesa: perché testimoni ad ogni uomo e donna il Vangelo della gioia, annunciando il Signore che viene a ridonare speranza all'umanità smarrita, senza fiducia e stanca. Preghiamo.

3. Per quanti lavorano alla difesa dei poveri e degli emarginati: perché non si affievolisca la loro speranza, ma sostenuti dalla fiducia, vivano fino in fondo il Vangelo della carità. Preghiamo.

4. Per i giovani che oggi ricevono la Cresima, perché si sentano confermati nel loro battesimo e nella volontà di proseguire il cammino verso una fede adulta e una testimonianza coraggiosa dei valori del Vangelo. Preghiamo.

Dio di infinita tenerezza, che sai riaprire gli occhi ai ciechi e far gridare di gioia la lingua dei muti, cambia in festa il dolore degli uomini perché, assaporando nella speranza l'avvento del tuo regno, possano cantare ogni giorno della loro vita: "Grandi cose ha fatto il Signore, per noi, ci ha colmati di gioia". Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi a Villanova viene amministrata la **Cresima**, ci sono anche due giovani di Medeuzza.
- In settimana il parroco farà **visita agli ammalati** della parrocchia per gli auguri di Natale.
- Domenica prossima le persone del Consiglio Pastorale porteranno gli auguri di **buone feste agli anziani** del nostro paese.
- Domenica prossima, alle ore 10.00 c'è la **dottrina a Medeuzza** per bambini e ragazzi.
- Faremo la **Confessione Comunitaria** in preparazione al Natale lunedì 23 c.m. Alla messa della sera.
- I famigliari, i parenti e gli amici di **Giovanni Revignassi** ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale del loro caro.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 14 dic. *S. Giovanni della Croce*
Romero Banello
- Domenica 15 dicembre, 3^a di Avvento
- Lunedì, 16 dic. *S. Adelaide*
- Martedì, 17 dic. *S. Modesto*
Ferruccio Tuan e Arcisia Bergamasco
- Mercoledì, 18 dic. *S. Graziano*
- Giovedì, 19 dic. *S. Anastasio*
Manlio Fabbro
- Venerdì, 20 dic. *S. Liberale*
- Sabato, 21 dic. *S. Pietro Canisio*
Defunti della famiglia Bevilacqua e Laura Pizzutti
- Domenica 22 dicembre, 4^a di Avvento
Raffaele, Isolina e Emo

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 15.12.13 – 3^a di Avvento /A
MEDEUZZA

Si rallegriano il deserto e la terra arida

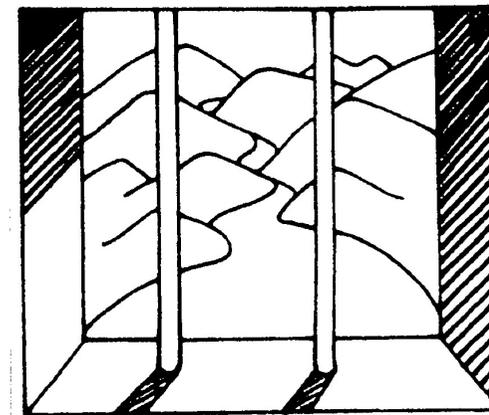
Fino alla metà del secolo scorso è stato coltivato il culto della scienza e della tecnica nella convinzione che sarebbero state in grado di risolvere tutti i problemi dell'uomo. La società e la Chiesa erano convinte di fondarsi su principi certi, indicavano norme etiche sicure, predicavano verità indiscusse. Poi tutto è parso sgretolarsi: sono crollate le ideologie, sono entrati in crisi i grandi ideali, sono stati messi in dubbio (e a volte ridicolizzati) i valori tradizionali.

Nessuna proposta di vita oggi pare più soddisfacente e sicura; si diffonde la disillusione e la tendenza ad arrangiarsi come si può, approfittando di ciò che la vita offre ed evitando di porsi interrogativi esistenziali che susciterebbero troppe inquietudini.

Per scuotere le coscienze da questo torpore e scoramento, per far riemergere la speranza, giunge opportuno il brano di Isaia in cui risuonano solo parole di gioia, promesse di felicità, inviti alla fiducia.

Non è il momento di lasciar cadere le braccia e rassegnarsi al peggio. Il tempo in cui viviamo è un'opportunità da non perdere, un'occasione favorevole alla nascita di un mondo nuovo, al germogliare di un'era di giustizia e di pace.

Il profeta, autore del libro, è vissuto in uno dei periodi più drammatici della storia di Israele: Gerusalemme è devastata, ridotta a un cumulo di macerie, il tempio è diroccato, le persone colte sono state



Giovanni che era in carcere..., mandò a dire a Gesù...

Matteo 11,2

deportate a Babilonia e nella città santa sono rimasti solo i vecchi, i malati, i bambini, era una situazione ben peggiore della nostra. Tuttavia il profeta invita perfino il deserto e la terra bruciata dal sole a rallegrarsi e ad esultare.

Anche oggi il Signore viene a salvarci, perché irrobustiamo le mani fiacche, rendiamo salde le ginocchia vacillanti e confortiamo tutti gli smarriti di cuore, dicendo loro: "Coraggio!". Una missione, questa, quanto mai necessaria nella nostra società, tentata di rassegnarsi alla "crisi" e alle ingiustizie del mondo.

Le pagine della Bibbia che leggiamo in questa domenica ci invitano con insistenza ad attendere la salvezza per i poveri, gli ammalati, i perseguitati, i sofferenti.

Accoglienza

“Il Signore è vicino”. È questo il messaggio di questa terza domenica di Avvento, detta della "gioia". Noi, abituati ormai solo a notizie di cronaca nera, fatichiamo a vedere l'azione silenziosa ma reale che il Signore compie ogni giorno tra il suo popolo.

Nel vangelo di oggi, il Battista domanda a Gesù: “Sei tu o dobbiamo aspettare un altro?”. È una domanda che provoca anche noi. Anche il nostro tempo è attraversato da attese che molto spesso illudono perché rinviano a falsi messia e a false promesse. Gesù, nella sua risposta indica un criterio chiaro: la vicinanza ai piccoli e ai poveri della terra, ecco l'unico segno del vero Messia. Vorremmo sentirci sicuri, forti, senza problemi. Invece siamo spesso fragili, insicuri e bisognosi di salvezza. Diciamo al Signore la nostra disponibilità a convertirci.

Atto penitenziale

- Signore, la missione di Giovanni Battista era di portare gli uomini a te. Perdonaci per non essere stati testimoni della tua luce,. Abbi pietà di noi.

- Cristo, la testimonianza di Giovanni Battista è stata coraggiosa. Perdonaci se non ci siamo schierati apertamente per te. Abbi pietà di noi.

- Signore, la voce di Giovanni Battista ha cambiato la vita di tanti. Perdonaci se il nostro comportamento non ha diffuso la speranza. Abbi pietà di noi.

Prima lettura

Il brano del profeta Isaia che ascolteremo, è nato nel contesto dell'esilio in Babilonia. Il profeta si rivolge a gente sfiduciata e rassegnata e cerca di far esplodere il sogno del ritorno. Le sue parole furono viste come profezia dei tempi messianici, cioè dei tempi in cui il Regno di Dio diventerà realtà.

Dal libro del profeta Isaia (35,1...10)

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: “Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi”. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (145, 7-10)

La cura e l'attenzione di Dio verso i bisognosi e i derelitti fanno del salmo 145 un inno alla Provvidenza divina. Fiduciosi nel Signore disponiamoci anche noi a testimoniare la grazia di Dio.

Vieni, Signore, salvarci.

Signôr, ven a salvânus.

Il Signore rimane per sempre, / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore ama i giusti, / il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Vieni, Signore, salvarci.

Seconda lettura

Essere cristiani significa anche non lasciarsi vincere dallo sconforto e dalla rassegnazione, accogliere nella nostra vita Cristo, che viene in mezzo a noi, ci fa scoprire la bellezza di una comunità unita e fiduciosa nel futuro. Impariamo dal contadino ad aspettare con pazienza la pioggia e il tempo del raccolto.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (5,7,10)

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Matteo (11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”. Gesù rispose loro: “Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!”.

Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: “Che cosa

siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento?

Allora che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”. In verità io vi dico: fra i nati di donna non è sorto alcuno alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.